

Aborto farmacologico, la 14^a morte ancora per infezione da Clostridium

DA ROMA **RENZO PUCETTI**

I medici cubani intervenuti al recente convegno della Fiapac, l'associazione internazionale di operatori sanitari dell'aborto e della contraccezione, hanno riferito di un nuovo decesso di una donna sottoposta ad aborto farmacologico, il 14° accertato. Il farmaco implicato è il misoprostol, una sostanza usata per indurre forti contrazioni uterine e il rilascio della cervice a scopo abortivo. Si tratta dello stesso farmaco che viene somministrato dopo il mifepristone (Ru486). Nonostante la propagandata sicurezza, la giovane cubana, a cui per abortire sono state somministrate 4 dosi di misoprostol per via vaginale, sarebbe morta per una sepsi da batterio del genere *Clostridium* che le avrebbe scatenato una coagulazione intravascolare disseminata, condizione in cui la fisiologica coagulazione è sovvertita. La specie e il ceppo del batterio non sono state identificate. Secondo i medici cubani che hanno seguito il caso, la donna avrebbe cominciato a stare male subito dopo la quarta dose del farmaco, manifestando emorragie e scadimento dei parametri vitali. Trasferita nel reparto di rianimazione, è morta in sole 21 ore dall'ultima dose di misoprostol. Nessuna menzione del caso nella sintesi della conferenza stampa dei rappresentanti italiani della Fiapac. Un convegno internazionale di specialisti di interruzione di gravidanza dovrebbe confrontare le diverse pratiche disponibili, e dare le corrette informazioni necessarie per una vera scelta consapevole. Il comprensibile interesse della Exelgyn, la casa produttrice della pillola abortiva Ru486, che ha sponsorizzato il congresso, ha niente a che fare con l'entusiasmo acritico per la pillola abortiva di certi ambienti?

